



Mons. Donato Oliverio

Vescovo di Lungro degli Italo – Albanesi dell'Italia Continentale

Ai Rev.di Seminaristi Seminario Maggiore Eparchiale Italo-Albanese COSENZA

Carissimi, *“vi esorto a comportarvi in maniera degna della vocazione che avete ricevuto, con ogni umiltà, mansuetudine e pazienza sopportandovi a vicenda con amore, cercando di conservare l'unità dello Spirito per mezzo del vincolo della pace”* (Ef 4, 1).

Vi rivolgo queste parole dell' Apostolo come *“primo responsabile della iniziazione dei chiamati al presbiterato, in comunione con i presbiteri e i fedeli”*: con l'animo pieno di affetto, di amicizia, di speranza (CEI, formazione dei presbiteri, 85).

Il Seminario infatti è la prima tra le istituzioni della Diocesi. È l'opera delle opere: quella che alimenta tutte le altre. Centro propulsore di tutta l'attività della Chiesa particolare. È il cuore della Eparchia. La speranza della Chiesa di domani.

Il Seminario chiama in causa la responsabilità e la sollecitudine del Vescovo, ma coinvolge tutte le componenti del popolo di Dio: presbiteri, religiose, laici, famiglie e comunità.

L'Eparchia si impegna ad assicurare, per quanto è possibile, le condizioni e i mezzi assolutamente necessari per la preparazione dei futuri presbiteri.

La vita comunitaria del Seminario è convivenza e quotidiano confronto di persone radunate dal desiderio di seguire Cristo più da vicino: chi è chiamato al sacerdozio trova nel Seminario l'insieme delle condizioni e dei mezzi

- per attuare la propria personalità,
- per imparare fedelmente il Vangelo,
- per riconoscere con autenticità i propri carismi e discernere quindi la propria vocazione attraverso il dialogo e il confronto con il Vescovo e con coloro che per mandato lo rappresentano (FP, 83).

Il Seminario allora si configura come comunità ecclesiale per la formazione dei “chiamati”.

I chiamati siete voi, carissimi seminaristi, che fra tutte le voci che risuonano intorno a voi avete individuato e ascoltato una voce, misteriosa e inconfondibile. La voce è

quella di Cristo. Ognuno di voi custodisce questa voce nel cuore come il segreto più gioioso della sua vita.

Rispondere alla vocazione significa accettare il duro impegno di lavorare giorno per giorno per raggiungere una piena maturità umana e cioè una capacità - che si va mano a mano acquistando con lo studio, la riflessione e la preghiera - di giudicare secondo una scala di valori; di agire liberamente e abitualmente con rettitudine ed equilibrio.

Carissimi Seminaristi vi auguro che possiate affrontare questo inizio del nuovo anno accademico con la mente umile, fiduciosamente aperta alla verità; con l'anima serena e tranquilla; con il cuore generoso e animoso, proteso nella ricerca metodica, umile e appassionata della verità che è Cristo.

È opportuno che, parallelamente ai corsi universitari, seguiate dei corsi integrativi interni di liturgia bizantina, di musica bizantina e di lingua e letteratura albanese; avendo già sentito il parere del Rettore, del Vice - Rettore e del Consiglio Presbiterale occorre che seguiate nel periodo delle vacanze i corsi di lingua albanese e di lingua greca che si tengono in Kosovo e in Grecia.

Nel cammino del nuovo anno accademico non siete soli. Accanto a voi ci sono i vostri superiori e i vostri professori: apritevi con fiducia alla loro parola e al loro insegnamento.

Saluto con gratitudine, affetto e fiducia il Rettore, il Vice-Rettore e il Padre Spirituale che con lui condividono la delicata e grave responsabilità dell'azione formativa globale del Seminario: il cenacolo nel quale, nella ricerca della scienza e della sapienza, nell' esercizio della preghiera, i seminaristi vengono avviati, giorno per giorno, verso la meta insostituibile dell' educazione seminaristica: la formazione di pastori secondo il cuore di Dio.

Vicina a voi, con cuore materno, è Maria Santissima, Madre di Dio che vi accompagna nel vostro cammino.

Lungro, 27 ottobre 2013

+ Donato Oliverio, Vescovo